

SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA 120 milioni di euro per reti, impianti e sostenibilità idrica

Maxi finanziamento dalle banche per il piano industriale di Sal

A fine mese si tiene l'assemblea nel corso della quale saranno presentati i progetti ai sindaci e agli amministratori

di **Federico Dovera**

■ Un maxi finanziamento da un pool di banche lodigiane per mettere a terra le azioni del piano industriale di Sal - Società Acqua Lodigiana. Non è solo un auspicio quello annunciato dal presidente di Sal Vittorio Codeluppi all'assemblea dei soci di Bcc Lodi a fine maggio e ora confermato e rilanciato in vista dell'assemblea di Sal di fine mese nel corso della quale sarà presentato il piano industriale ai sindaci e agli amministratori rappresentanti i comuni lodigiani soci della società insieme alla Provincia di Lodi.

Il piano d'azione previsto nel piano industriale vede investimenti per oltre 120 milioni di euro dal 2027 al 2037. «Parliamo di reti, impianti, sicurezza, resilienza idrica, sostenibilità energetica, innovazione tecnologica e qualità del servizio - spiega Vittorio Codeluppi, presidente di Sal -. Sono investimenti indispensabili per il futuro del territorio. Ed è evidente che un percorso di questa portata richieda anche un sistema bancario territoriale, forte, moderno e capace di accompagnare questa evoluzione». Il fabbisogno economico che potrebbe essere ri-



L'impianto di Sal di San Martino in Strada



Il presidente Vittorio Codeluppi

chiesto al sistema bancario è nell'ordine di un quarto o un terzo di quanto preventivato in totale, 30 o 40 milioni di euro. Una cifra alla

portata degli istituti bancari più grandi e di livello nazionale, a maggior ragione se da erogare in tranches diverse.

Ma il presidente parla apertamente di finanziamento in pool tra più banche del Lodigiano, Banco Bpm, Bcc Centropadana e Bcc Lodi, le tre banche radicate nel Lodigiano. «Certo, perché non è una questione di capienza del portafoglio ma di costruire un'alleanza basata su una scelta finanziaria e culturale insieme. Quella di Sal con il piano industriale è una grande sfida per il territorio, e le grandi sfide del territorio devono essere sostenute insieme, condividendo responsabilità, visione e sviluppo - spiega Vittorio Code-

luppi -. Il significato di un'operazione di questo genere è quello di una vera cultura territoriale e magari una visione territoriale. I primi approcci sono stati possibilisti, in un quadro che certamente va coltivato e affinato con la volontà di tutti».

Con questa visione, Sal punta ad evolversi abbracciando pienamente il mandato ricevuto dai Comuni soci, cioè quello di ampliare progressivamente le proprie attività e competenze per diventare un supporto concreto al territorio e agli enti locali, diventando «una piattaforma di valore territoriale per competenze, investimenti e sviluppo per le comunità». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA